

INTRODUZIONE

Quando il termine “psicoanalisi relazionale” è stato usato per la prima volta da Greenberg e Mitchell nel 1983, esso rappresentò una proposta alternativa alla prevalente visione della struttura psichica basata sulla pulsione. Per questo possiamo dire che lo sviluppo stesso della psicoanalisi relazionale si sia collocato nell’ambito di un messaggio che va dai margini verso il centro.

Come ha scritto Jessica Benjamin nella prima edizione del E-news del 2002, una delle ragioni per fondare la IARPP è stata di “offrire a persone in molti luoghi differenti in Nord America e in tutto il mondo l’opportunità di interagire ... ci sono centri del pensiero relazionale che potrebbero tendere a isolarsi o a diventare auto-sufficienti senza la sfida delle persone che vengono da contesti differenti in cui queste idee non sono date per scontate”.

In questa conferenza, riconoscendo il fatto che l’Australia e la Nuova Zelanda si trovano ai margini della mappa del mondo, ci aspettiamo di esplorare le sfide ai centri del pensiero relazionale, mentre al tempo stesso viene promosso lo scambio delle idee che fluiscono dal centro, dal *mainstream*, in molte direzioni. La conferenza intende esaminare le tensioni dialettiche fra bordi e centro, fra *mainstream* e idee innovative dall’interno di molti contesti differenti. La visione della IARPP è aperta al dialogo multiplo e alle dialettiche focalizzati sul mondo della psicoanalisi e della psicoterapia ma che si estendono al mondo contemporaneo.

La conferenza di Sydney pone il tema dell’arricchimento delle idee e dei concetti *mainstream* grazie ai pensieri che vengono ‘dai margini’. È nostra convinzione che il progresso e la creatività prosperino quando i concetti e le idee siano visti da nuove angolazioni. Coloro che vivono, lavorano e pensano ai margini, ai bordi, lontani dal centro, necessariamente hanno prospettive che differiscono da quelle di coloro che si trovano al centro o nel *mainstream*. Speriamo che la nostra conferenza offra l’opportunità di gettare ponti oltre le differenze e quindi rappresenti un caloroso invito ai nostri colleghi in Asia e nel Pacifico a unirsi a noi per sviluppare queste prospettive relazionali contemporanee.

Vorremmo incoraggiare presentazioni che offrano nuovi e creativi modi di considerare, pensare e praticare la psicoanalisi e la psicoterapia. Ciò rappresenta un’ampia gamma di possibilità rispetto al tema della conferenza, perché ci sono molti tipi diversi di margini. Alcuni esempi di margini: geografici, razziali, culturali, socio-politici, economici; oppure di popolazioni e culture ai margini della nostra società. Inoltre ci sono i modi di pensare alla psicoanalisi e alla psicoterapia che si collocano ai bordi della teoria attuale, e nuove situazioni in cui si applica la psicoanalisi. Questi sono solo alcuni esempi di come i pensieri potrebbero emergere dai margini: in questa conferenza invitiamo a proporre lavori che affrontino tutte le possibili interpretazioni del termine.